

INTERVENTO DEL MOZIONANTE – MOZIONE PER LA CONCILIABILITÀ FAMIGLIA-LAVORO

Francesco Albi, 20.10.2025

Gentile Presidente,

Stimati signori e signore Municipali,

Onorevoli colleghe e colleghi,

la mozione “Per la conciliabilità famiglia-lavoro”, presentata il 29 gennaio 2024, chiede di modificare il Regolamento comunale per inserire un principio chiaro: che la Città di Locarno si impegni a promuovere e sostenere, in modo attivo e continuativo, la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Il Municipio ha espresso un preavviso favorevole, riconoscendo che Locarno è già fortemente impegnata in questo ambito e pronta ad adattarsi ai bisogni che cambiano.

A nome del gruppo proponente desidero **ringraziare l'Esecutivo** per il sostegno alla mozione, ma anche per quanto sta già facendo a sostegno delle famiglie, come elencato nel preavviso.

Lo dico con cognizione di causa.

Mio figlio Alessandro ha appena compiuto otto anni e frequenta la seconda elementare; mia figlia Cecilia, sei anni, è in prima. Entrambi hanno frequentato il nido dell'infanzia comunale fin dalla più tenera età e oggi frequentano l'istituto scolastico di Solduno, usufruendo del servizio mensa e dei doposcuola tematici. Sia io sia la mia compagna possiamo permetterci di lavorare all'80%, il che ci dà una certa flessibilità nella gestione del tempo con i figli, e possiamo contare sull'indispensabile aiuto dei nonni — ai quali non posso non essere grato.

Ma non tutte le famiglie locarnesi sono così fortunate. C'è chi non può fare a meno di lavorare al 100%, chi ha turni irregolari, chi deve spostarsi lontano da casa; ci sono famiglie monoparentali, famiglie numerose, famiglie in difficoltà socioeconomiche.

Pretendere che, solo perché la legge non obblighi esplicitamente l'ente pubblico a intervenire, si possa ridurre o rinunciare a offrire servizi extrascolastici, significa creare **ulteriori difficoltà** proprio a queste famiglie già in equilibrio precario.

Perciò credo sia doveroso ribadire — con le parole dell'ex collega e autore della mozione, Pier Mellini — che *“molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare”*.

A maggio di quest'anno il Cantone ha pubblicato il rapporto “Conciliabilità famiglia e lavoro, quadriennio 2025-2028”, che analizza i progressi compiuti e traccia le priorità future.

Da questo rapporto emerge con chiarezza che investire nella conciliabilità non è solo una misura sociale, ma anche **una scelta economica e di giustizia**. Significa:

- permettere a entrambi i genitori di mantenere la propria attività professionale dopo una nascita,
- favorire la parità di genere e sostenere le famiglie monoparentali,
- creare posti di lavoro qualificati nel settore educativo,
- combattere la povertà e migliorare la qualità di vita,
- e promuovere una genitorialità più equilibrata e consapevole.

Negli ultimi anni i risultati sono incoraggianti: dal 2015 i posti nei nidi e micro-nidi sono aumentati del 33%, quelli nei servizi extrascolastici del 73%. Oggi quasi 11'000 bambini beneficiano di questi servizi in Ticino.

Ma i numeri, se letti nel dettaglio, mostrano anche **il potenziale di miglioramento**.

Il fabbisogno stimato a livello cantonale indica che:

- per l'età **prescolastica** l'offerta è grosso modo sufficiente, anche se mancano ancora una ottantina di posti;
- per l'età **scolastica** invece, l'offerta resta inferiore di circa il 20% rispetto al fabbisogno, con un deficit compreso tra 500 e 800 posti.

Se ci concentriamo sul nostro distretto Locarnese e Vallemaggia, la situazione si presenta in modo analogo ma più accentuato:

- per l'età **prescolastica**, l'offerta complessiva **corrisponde al fabbisogno**;
- mentre per l'età **scolastica** l'offerta è **inferiore di circa il 40%** rispetto alla domanda, soprattutto nella fascia del mezzogiorno, mancando tra i **200 e i 280 posti**.

Purtroppo i dati non sono suddivisi per comune, ma proprio per questo occorre leggere le cifre con attenzione. In un distretto vasto come il nostro, una media apparentemente equilibrata può nascondere forti differenze locali.

Sappiamo che Locarno, come polo urbano della regione, è anche il suo cuore occupazionale, con molti addetti e numerosi lavoratori pendolari. È dunque più che verosimile che, pur risultando “in equilibrio” a livello distrettuale, nel Comune di Locarno la pressione sui servizi prescolastici sia in realtà più elevata. Ne è prova la lunga lista d'attesa del Nido dell'infanzia comunale, che costringe molte famiglie a iscrivere i figli quasi subito dopo la nascita per non rischiare di restare escluse.

Sul fronte scolastico sorprende la persistente carenza di posti, proprio laddove la domanda potenziale è più alta. **Un segnale che ci invita a non accontentarci, ma a continuare a investire con decisione.**

Il Cantone prevede ora di investire ulteriori 4,2 milioni di franchi per creare nuovi posti nei nidi e nei centri extrascolastici, ma il futuro non si gioca solo sulla quantità, **bensì sulla qualità dell'offerta**.

In particolare, il rapporto cantonale evidenzia la necessità di:

- **rendere più accessibili** le strutture alle famiglie a reddito medio-basso,
- **valorizzare il personale educativo** con una formazione e una retribuzione adeguata,
- **mettere in rete** i servizi e migliorare la comunicazione verso tutte le famiglie, comprese quelle più vulnerabili,
- e **coinvolgere i datori di lavoro**, sensibilizzandoli sull'importanza di orari compatibili con la vita familiare.
-

Ecco perché, pur riconoscendo l'impegno già profuso, inserire questo principio nel Regolamento comunale non è un gesto simbolico.

È un atto politico: significa sancire che la conciliabilità non è un “extra” o un lusso sociale, ma un impegno permanente della Città **verso le famiglie, verso l'uguaglianza di genere e verso un'economia più giusta**.

Un impegno a migliorarsi continuamente, mettendo al centro i bambini, le famiglie e anche chi lavora ogni giorno per loro.

Mi auguro quindi che il Consiglio comunale voglia sostenere questa mozione, e con essa, l'idea di una Locarno che **cresce insieme alle sue famiglie**.

Grazie per l'attenzione.